

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

Ottobre in Noir
In edicola
5 grandifilm
nel più classico
dei colori.
Ottobre in Noir

La Juve batte l'Inter grazie a un rigore Moto: Capirossi mondiale nelle 250

Ancora un rigore che fa discutere in Juve-Inter, nel finale Del Piero realizza il gol-vittoria dopo la ribattuta di Pagliuca. Fiorentina a valanga. Il Milan batte la Roma 3-2 mentre deludono Lazio e Parma (ko a Perugia). In Sampdoria-Empoli denunciato tentativo di corruzione. Motomondiale 250: in Argentina Gp a Rossi, titolo a Capirossi.



DA PAGINA 15 A PAGINA 19

L. 1.700 - LUNEDÌ 26 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 48 N. 42
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

È accordo tra i 15 sull'Europa del lavoro «Ma niente guerre alla Banca centrale»

Plena intesa tra i quindici capi di Stato e di governo dell'Unione europea sul fatto che «ci sono in Europa le condizioni per un ribasso dei tassi d'interesse e per una crescita non inflazionistica». L'Europa non deve essere soltanto un'area di «stabilità» e di «crescita», ma deve essere anche impegnata «fortemente contro i rischi recessivi» ha sottolineato ieri Massimo D'Alema, al termine del vertice. Ovviamente questi obiettivi devono essere perseguiti senza demonizzare né l'Euro né la Banca centrale europea. Nell'agenda della due giorni di lavori anche il futuro dell'Unione europea e la questione di un progetto comune di difesa. La proposta di Tony Blair sulla necessità di un «elemento europeo di difesa» all'interno della Nato, è stata accolta con favore e rilanciata da Italia e Francia. Stessa sintonia anche sulla necessità di rafforzare la «dimensione» di politica estera dell'Unione. «Se andiamo avanti così, senza ruolo nelle crisi europee ed in quelle vicine, come il Medio Oriente, finiremo per diventare un gigante economico ma un nano politico», commentavano ieri diplomatici coinvolti nel vertice. Anche D'Alema ha parlato della necessità di un'Unione politica «politicamente più forte».

PIVETTI SERGI

A PAGINA 3

Un'altra strage di clandestini

D'Alema: «Dobbiamo fermare i mercanti di uomini»

ROMA Un gommone esplose nella notte al largo del porto albanese di Valona. A bordo intere famiglie di clandestini: donne, bambini, alcuni solo di pochi mesi. Il solito «viaggio della speranza» verso l'Italia, finito in tragedia. Il bilancio dell'incidente è pesantissimo.

Sei le vittime: tre cadaveri sono stati recuperati (due giovani donne ed una bambina di sei mesi), mentre altre tre persone sono disperse. Gli altri 20 occupanti dell'imbarcazione sono sani e salvi. L'esplosione del gommone è avvenuto per lo scontro con un'altra imbarcazione dello stesso tipo, che rientrava a Valona, vuota, dall'Italia. Cordoglio per le vittime dal presidente del Consiglio D'Alema: vanno bloccati - ha detto - i «cinici trafficanti di carne umana». Un altro incidente al largo delle coste pugliesi tra due imbarcazioni cariche di curdi e albanesi. Seicento gli immigrati trovati nel Leccese.

MISERENDINO

ALLE PAGINE 4 e 5



DA TROPPO TEMPO

SI RESTA A GUARDARE

PAOLO SOLDINI

Il canale di Otranto e l'Adriatico meridionale con l'ultima tragedia dell'ultima notte. Ma anche il fiume Oder al confine tra la Polonia e la Germania, le foreste alle frontiere della Repubblica ceca con la Repubblica federale e l'Austria. E poi le coste della Spagna meridionale, Lampedusa e Pantelleria... L'Europa dei Quindici, da quando è entrato in vigore il Trattato di Schengen, non ha più frontiere interne, ma quelle esterne diventano sempre più difficili da governare. Proprio la libertà di circolazione interna, infatti, funziona da incentivo all'immigrazione clandestina.

SEGUE A PAGINA 4

LE NUOVE SFIDE IL PARAMETRO DELLO SVILUPPO

PAOLO LEON

Ai vertice austriaco dei partiti socialdemocratici c'è aria nuova, anzi «d'antico». Tornano in vigore idee politiche che hanno il coraggio di separare gli obiettivi sociali dagli obiettivi di efficienza e di mercato. Sono i temi su cui ha insistito molto il nuovo premier italiano Massimo D'Alema e su cui si realizza una prima significativa convergenza tra i paesi europei. Non è più vero che basta battere l'inflazione per tornare a tassi di crescita soddisfacenti; non è più vero che basta ridurre il disavanzo del debito pubblico per tornare alla piena occupazione; aiuta, ma non è vero che basti ridurre i tassi di interesse per parare la recessione mondiale, mentre è certamente falso che la società vedrebbe aumentare benessere e libertà se continuassimo ad esautorare lo Stato. Naturalmente, ciascun partito ha dietro di sé la forma di conservatorismo specifica del proprio paese, e ciascuno ne è influenzato.

SEGUE A PAGINA 2

LE RIFORME IRRINUNCIABILI

BIAGIO DE GIOVANNI

Ma come questa volta, l'opinione pubblica europea è stata interessata alla crisi italiana: bastava scorrere i principali giornali, da Le Monde a El País ai quotidiani tedeschi, per averne conferma. Le nostre crisi politiche una volta venivano presentate come «curiosità» italiane o semplicemente ignorate e riassunte in minuscole note; questa volta, la crisi ha conquistato spazio e pagine, mostrando plasticamente che le crisi politiche nazionali sono diventate «europee», non meno dei nostri bilanci, non meno dei nostri immigrati, non meno delle «frontiere» unificate da Schengen. Ecco il dato nuovo: le crisi nazionali interessano un'opinione vasta, sono sotto riflettori ampi e competenti, attenti ai segni di una instabilità politica che rischia di riflettersi immediatamente sul funzionamento dell'integrazione europea.

SEGUE A PAGINA 2

Tra Cossiga e il Polo è guerra totale

L'ex presidente attacca il conflitto di interessi. Berlusconi: un'aggressione

LE INTERVISTE



Ferrara: siamo attenti, non è un governo truffa

SACCHI

A PAGINA 6



Bertinotti: siamo vittime di una discriminazione

CICONTE

A PAGINA 9

ROMA A 24 ore dalla manifestazione del Polo contro il governo, Cossiga lancia la sua replica: «Le accuse a Scalfaro sono un crimine contro la patria». Difende il dialogo con D'Alema e non risparmia un duro attacco a Berlusconi e al conflitto di interessi. E Berlusconi risponde «è un'aggressione, non replico agli insulti». A Brescia, a conclusione del Congresso della Lega, Umberto Bossi in un discorso di oltre 3 ore ha spiegato che il partito deve essere forza di governo, facendo però alleanze elettorali «solo con i partiti del blocco padano». Secondo Roberto Maroni dal governo sono arrivati segnali positivi. Su riforme e legge elettorale il confronto è già iniziato: si tratta ora, per il numero due della Lega - di verificare «la reale disponibilità sulla Finanziaria».

BRAMBILLA LAMPUGNANI
ALLE PAGINE 6, 7 e 8

LA LETTERA

CARO VELTRONI CAMBIAMO LA POLITICA

GIOVANNI MORO

L'annuncio della tua candidatura alla segreteria dei Democratici di Sinistra mi induce a rivolgerti un invito a chiarire il tuo pensiero e le tue intenzioni su alcuni punti che ritengo centrali nella transizione italiana.

Credo di poter fare ciò in tutta serenità e senza alcuna ambiguità, visto che è noto che né il Movimento federalista democratico, né io personalmente abbiamo alcuna particolare mira o aspettativa sul tuo o sugli altri partiti, avendo scelto di lavorare alla costruzione di una nuova dimensione della vita democratica, quella della cittadinanza attiva, portatrice non solo di diritti e doveri, ma anche di poteri e responsabilità in ordine al governo della società.

D'altra parte, come tu stesso hai ricordato intervenendo lo scorso giugno alla celebrazione del ventennale del nostro Movimento, percorsi come il tuo e il mio si sono sviluppati in parallelo, avendo come punto in comune, di incontro di conflitto, il grande tema della riforma della politica che si inscrivono le due questioni su cui desidero interpellarti. Esse riguardano i soggetti che di questo processo sono stati i principali protagonisti: i partiti e l'attivismo civico.

E proprio in questo scenario di trasformazione della politica che si inscrivono le due questioni su cui desidero interpellarti. Esse riguardano i soggetti che di questo processo sono stati i principali protagonisti: i partiti e l'attivismo civico.

SEGUE A PAGINA 7

Malpensa parte nel caos

Voli in ritardo e collegamenti lenti con Linate



GALLARATE Partenza con caos per Malpensa. Il bilancio della prima giornata è stato disastroso. Ritardi nelle partenze su quasi tutti i voli e non facile anche la situazione degli arrivi: già alle 13.45 i controllori di volo hanno cominciato a segnalare ai piloti la «congestione». E poi la situazione è precipitata. Dopo mezzanotte, voli la cui partenza era programmata dalle 20 erano ancora fermi. Bus insufficienti da Linate e traffico congestionato, ma non solo. I collegamenti tra Milano e Malpensa sono il tallone d'Achille dello scalo: prima al centro della querelle tra Ue e governo; ieri al centro delle imprecazioni dei passeggeri, che nella notte non hanno più nemmeno avuto il conforto di un caffè: pare che i bar abbiano esaurito le scorte. E tra viaggiatori e personale si è sfiorata più volte la rissa.

BELLINI

A PAGINA 11

A Pagani «messa blindata»

Minacce al sacerdote che si batte contro la camorra



SALERNO Proiettili sull'altare della chiesa, minacce telefoniche e alla fine venerdì scorso uno sconosciuto che gli ha ingiunto di «smetterla con le sue iniziative contro i clan e con le denunce alle forze dell'ordine»: si è fatta pericolosa la vita di don Roberto Tortora, giovane sacerdote di Pagani. E ieri mattina per lui «messa blindata» con carabinieri e vigili urbani fuori la chiesa affollatissima di fedeli. «Continuerò la mia battaglia, in particolare con il progetto Cordialità - assicura - che mira ad avvicinare i giovani alle forze dell'ordine e alle istituzioni. Ho portato un gruppo in visita al commissariato di Nocera Inferiore, e tra qualche giorno farò lo stesso dai carabinieri. Questo tipo di impegno educativo sottrae manovalanza e quindi può dar fastidio».

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

SANDRA PETRIGNANI

Come fratello e sorella

“C'era una volta una bambina che giocava con un bambino a mamma e papà e si accorsero di aspettare un figlio. Erano fratello e sorella e non erano più tanto piccoli.”

Baldini & Castoldi

Numero Verde 167-242585 <http://baldini.mil.it>

